

PROCESSIONI E GARE SPORTIVE

Le processioni non sono mai prettamente funzioni religiose ma anche manifestazioni sportive.

Nella giornata festiva i giovani amano dar prova della preparazione più o meno atletica e in piazza o al mare si prestano anche con gare sportive:

- Corsa velica con barche azionate dal vento superanti lunghezze d'onde particolari;
- 'U jocu d'u lacc... si usa presentare un rocchetto di legno con 4 chiodi da ciabattino piantati attorno al foro... si fa passare un filo di cotone e con l'uncinetto, un sì e un no, far raggiungere una certa lunghezza (la più lunga realizzata raggiunse 35 m.) tanto resistente da usarla, facendola passare dietro il collo del bambino scelto per fare il somarello e tirato come redini da un compagno: cocchiere. Quindi la gara prendeva inizio... I partecipanti giravano 3 volte attorno alla Chiesa di Santa Lucia e vinceva chi impiegava meno tempo a percorrerla. Il premio poteva essere anche un piatto di cuccia.
- Corsa dei giannetti, cavalli berberi, lasciati in Sicilia dagli Arabi.
I cavalieri correvano per il colore della dama come facevano nell'antico.
- Lu jocu di l'aneddu, un anello avvolto in nastri di tanti colori veniva appeso ad una cordicella a sua volta legata a due pali di legno e situati ai lati della strada: l'uno di fronte all'altro... Un cavaliere armato di lancia non di ferro ma di canna, doveva infilarlo... vinceva chi riusciva a farlo ed in poco tempo.
- Lu jocu di la 'ntinna, l'albero insaponato veniva preso di mira dai ragazzi che volevano arrivare in cima per guadagnare quanto vi pendeva come premio e se tra l'altro vi si

trovavano animali vivi il bottino si divideva fra i contendenti e la soddisfazione era tanta.

La scrivente si augura che la sveltezza ed il valore in certimenti, duri ancora nel tempo.

